

Verifica dei sussidi concessi alla formazione professionale sotto forma di contributi a innovazioni e progetti

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione

L'essenziale in breve

Negli ultimi anni, i mezzi finanziari previsti dal Parlamento per i contributi a innovazioni e progetti a favore della formazione professionale non sono mai stati interamente utilizzati. L'unità Finanziamento e Promozione di progetti della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) non è in grado di assegnare pienamente i fondi messi a disposizione a progetti concreti. Negli ultimi anni, i mezzi finanziari sono comunque aumentati, passando da 40 milioni di franchi nel 2017 a quasi 63 milioni nel 2022.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato le modalità di erogazione di questi sussidi per valutare se siano giustificati e adeguati al loro scopo nell'importo e nella forma attuali.

Nel complesso il quadro può considerarsi positivo. In linea di massima vi è un fabbisogno di finanziamento, ma l'erogazione dei sussidi potrebbe essere maggiormente adeguata alle esigenze nel quadro delle prescrizioni legali in vigore. Il CDF ha inoltre formulato raccomandazioni concernenti il rispetto delle prescrizioni della legge sui sussidi e la semplificazione delle modalità di richiesta e di erogazione.

Il credito quadro attuale supera il fabbisogno finanziario

Il fabbisogno di finanziamenti è inferiore al credito quadro indicato. Anche se la SEFRI riuscisse a sfruttare meglio il margine di manovra di cui dispone per attuare le disposizioni legali in un regime di promozione e anche se fosse in grado di adattarlo meglio alle esigenze, si può presumere che il credito quadro non verrebbe sfruttato nemmeno in futuro. Nel 2021, i mezzi finanziari stanziati effettivamente utilizzati ammontavano al 55 per cento del credito quadro. Circa 28 milioni di franchi non sono stati impiegati. Le condizioni relative all'erogazione dei sussidi sono già relativamente interessanti e non andrebbero ulteriormente allentate. Attualmente è consentita una copertura massima delle spese pari al 60 e in alcuni casi anche all'80 per cento.

Il processo di erogazione dei sussidi potrebbe essere semplificato e allineato ulteriormente alle esigenze dei beneficiari dei contributi nella loro funzione di «clienti» della SEFRI. La comunicazione durante l'intero processo andrebbe inoltre intensificata.

Le disposizioni della legge sui sussidi non sono attuate in maniera sufficientemente sistematica

I mezzi finanziari vengono assegnati con parsimonia. Le condizioni stabilite dalla SEFRI e i criteri per beneficiare dei contributi risultano complessivamente comprensibili. Tuttavia, le disposizioni della legge sui sussidi non vengono pienamente rispettate dalla SEFRI che, ad esempio, copre in generale il 60 per cento dei costi di progetti senza tenere conto della capacità economica dei beneficiari dei contributi o di eventuali effetti di trascinamento.

La SEFRI non obbliga i richiedenti di un aiuto finanziario a sollecitare diverse offerte per le voci di costo più importanti e non effettua in misura ragionevole revisioni dettagliate dei progetti completati. Le attività di controllo andrebbero ampliate.

Il database dei progetti della SEFRI presenta diverse lacune ingiustificate. Alcune informazioni chiave di cui la Segreteria dispone in linea di principio (riguardanti ad es. i costi totali effettivi dei progetti completati) non vi sono inserite. La SEFRI dovrebbe definire i dati rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio e garantire che siano registrati uniformemente nel database dei progetti e valutati regolarmente (monitoraggio e reporting).

Il coordinamento e la cooperazione tra la Confederazione e i Cantoni non presentano particolari difficoltà.

Testo originale in tedesco